

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'ESERCITO PRUSSIANO

— LA —

DISPERATA DIFESA DELLA FRANCIA

Dopo la catastrofe di Sedan (2 settembre) e la resa di Metz (27 ottobre) lo stato maggiore prussiano si credeva alla fi e della guerra; solo per coronare la grande impresa occorreva la resa di Parigi che a suo parere una volta assediata, doveva naturalmente cadere in sue mani, come la Gerico dell'antichità, al suono delle trombe prussiane. E ciò arguiva dalla sua popolazione immensa ed irrequieta ed anche dalla corruzione di cui era centro; poichè la chiamavano la moderna Babilonia.

Ma giunti i Prussiani a Châlons, Parigi dichiarò di resistere a qualunque costo, il governo della difesa nazionale si ritirò a Tours pubblicando il suo programma consistente in una sola parola: *resistere!* Trochu è nominato governatore e capo delle forze di Parigi. Alcuni corpi sfuggiti alla catastrofe di Sedan si ritirarono verso il nord e costituirono il nucleo di un nuovo esercito che andava di mano in mano ingrossando.

Gli avanzi dei corpi ch'erano al campo di Châlons, con alcuni corpi di Parigi e con vecchi soldati in marcia per raggiungere i loro corpi, unitamente alle guardie mobili, costituirono un altro esercito sulla Loira, allo scopo, in date circostanze, di combinare le operazioni coll'esercito di Parigi.

Un ultimo esercito si costituiva verso l'est con avanzi dell'esercito regolare, guardie nazionali e franchi tiratori. Tutti questi corpi avevano, si può dire, il nome soltanto di eserciti quando i Prussiani giunsero sotto Parigi. Se non si fossero curati troppo del suo assedio ed avessero invece battuti subito questi corpi che andavano formandosi, forse sarebbe loro stata facile la resa di Parigi, la quale non avrebbe potuto sperare alcun soccorso. Ma i Tedeschi furono troppo cauti nell'assicurarsi le loro basi di operazione e gli approvvigionamenti; non si fidarono troppo del genio che li aveva guidati fino sotto la capitale della Francia; ed inebbrati dalle vittorie, stettero vario tempo indecisi sul da farsi.

Frattanto l'instancabile Gambetta, uscito da Parigi in un pallone, corre da un esercito all'altro, incoraggia, minaccia, punisce, premia; infonde insomma tutta quella energia ed operosità di cui egli solo è capace. Attraversa in vettura le colonne prussiane

senz'essere preso: scoperto, fugge attraverso i campi per lungo cammino, compie la sua missione, e ritorna alla sede del governo portando notizie rassicuranti sull'esercito di nuova formazione. La Francia si scuote dall'oppressione di tante sconfitte, rialza la testa e spinge sul campo di battaglia i suoi migliori figli, onde salvare almeno l'onore. Gli eserciti francesi crescono di numero, si istruiscono, si equipaggiano, per quanto lo permettano le scarse risorse; a quello dell'est si unisce Garibaldi coi suoi volontari.

I Prussiani, compiuto l'investimento di Parigi (19 settembre), s'accorgono d'esser molestati dall'esercito della Loira: sanguinosi fatti d'armi si succedono gli uni agli altri, Orleans presa dai Francesi è poi perduta; l'esercito francese è in fuga, lo si crede disperso! In fatti il generale Moltke invita il governatore di Parigi ad assicurarsene personalmente; ma questi sdegnosamente e con ragione rifiuta il salvataggio che gli si vuol dare. Nel frattempo la sortita della città non ha nessun risultato decisivo. Ad ogni esercito francese si oppone un esercito tedesco. Ai primi di gennaio incomincia il bombardamento dei forti.

A me pare che il concetto strategico che ha guidato finora i generali francesi sia il più logico, cioè quello di attenersi ad una stretta difensiva per organizzarsi e rifornirsi di materiale, in modo da potersi cimentare poi con vantaggio col nemico; ma nello stesso tempo cercare di allontanare più che sia possibile i corpi nemici dalle loro basi di operazione, onde arrivare al punto di poterli battere senza lasciar loro alcuna speranza di avere un soccorso in tempo.

I prussiani invece, pare che abbiano adottato il sistema di staccare tanti corpi per mandarli contro a quelli francesi, i quali essendo ancora in formazione non potevano accettare battaglia, per cui furono creduti debolissimi; d'altra parte i corpi prussiani non volevano allontanarsi molto per non essere divisi. Frattanto però per l'incalzare degli avvenimenti dovettero dividersi, contro loro voglia e più di quello che avrebbero creduto!

Ora, io dico, se è vero quel principio sommo della strategia che *la massa è quella che decide della vittoria* perchè i prussiani non hanno approfittato subito delle loro enormi masse onde perseguitare incessantemente quei corpi francesi che si formavano sotto i loro occhi, ed impedirne così la loro formazione?...

A proposito di agire in grandi masse voglio riportare alcuni esempi storici a conferma del principio; si veda poi che quando questo principio è rispettato la vittoria è sicura. Nella campagna del '96, quando Bonaparte seppe che Wurmser scendeva dal Tirolo, diviso in due corpi separati dal Lago di Garda con 70,000 uomini, abban-

dona l'assedio di Mantova. Egli aveva compreso che il punto ov'era necessario di portare la massa dell'esercito, il punto decisivo era allora presso Verona e non nella pianura del Po: abbandona perciò l'assedio di Mantova raggiunge il grosso del suo esercito a Castiglione (40,000); Bonaparte vinse prima Davidowich a Lonato e poi Wurmser medesimo a Castiglione; Mantova e si arrese poi. Si vede dunque che 40 mila uomini ne hanno battuti 70 mila separatamente; se invece Bonaparte li lasciava unire succedeva l'opposto, poichè la massa tedesca lo avrebbe schiacciato. Così succede ora in scala molto più vasta per i prussiani e minima per i francesi; però in questi ultimi mesi pare che i prussiani si siano allontanati alquanto da quel principio la grande massa!

Nella guerra in Danimarca (1848) fino dall'apertura delle ostilità colla Prussia, Wrangel e Pritwitz cacciavano avanti i danesi comandati da Rey ed avevano invaso l'Inland, mentre l'altro generale prussiano Bonin assediava Fredericia lasciata addietro da Wrangel. Rey concepisce allora il piano seguente: abbandonare la difesa dell'Inland (come Bonaparte aveva abbandonato Mantova); imbarcare le milizie, entrare per mare in Fredericia, congiungersi alla guarnigione e vinto il corpo d'assedio prendere alle spalle Wrangel e Pritwitz; la difficoltà stava nel segreto, e lo ottiene mediante il favore della notte e ci riesce!...

Ora ritornando agli eserciti belligeranti riassumerò gli avvenimenti compiuti in questi giorni, siccome quelli che saranno di una grande importanza nelle operazioni future; per poi dedurne le conseguenze, che, a mio credere ritengo le più probabili. Non tralasciando però di mettere in rilievo il fatto importantissimo che la Francia ad onta di avere quasi tutto l'esercito permanentemente prigioniero, dà a pensare seriamente a più di 500 mila prussiani perfettamente organizzati, forniti d'artiglierie e d'ogni cosa necessaria per una campagna. Parigi sola tiene incatenati attorno alla sua corona di forti più di 250 mila prussiani già da quattro mesi; certo è che gli stessi prussiani confessano di non avere mai creduto di trovare una resistenza tanto accanita e tanto perseverante. Per incerta che sia la fine della presente campagna, la Francia fin d'ora può andare superba di avere salvato ad esuberanza il proprio onore! (Continua)

P. DE VECCHI

luogotenente nel 5° regg. granatieri.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 gennaio.

La cessazione della Luogotenenza, che era decisa pel 15, non avrà luogo che verso la fine del mese, a quanto sembra, perchè non si vuole inaugurare il nuovo modo di amministrazione

colla presenza del ministro Gadda in Roma prima che la legge pel trasferimento sia approvata in Senato. Ora il Senato non se ne occuperà che il 16; e probabilmente vi introdurrà una modificazione, diretta a subordinare il compimento della traslocazione della capitale all'adozione della legge sulle garanzie da darsi al Papa. Ciò necessiterà il ritorno della legge alla Camera e qualche discussione lunga e vivace.

Gli elettori dei Collegi di questa Provincia si mostrano poco soddisfatti della riuscita dei loro eletti al Parlamento. I candidati dei Collegi vacanti non promettono molto di più, se si eccettui l'avvocato Pietro Pericoli che fu proposto al Collegio di Tivoli, ma che probabilmente, appunto perchè amministratore serio e onesto liberale non riuscirà.

Non intendo con questo di associarmi al rimprovero che fa il Calandrelli in una brutta letteraccia stampata oggi nel *Tempo*, perchè non diedero il loro voto alla proposta di trasportare la capitale entro tre mesi. Per quanto egli lo trovi facilissimo, è certo che gli uomini pratici hanno torturato il loro cervello per riuscire a un progetto che renda possibile il trasferimento tra sei mesi.

Ma non è questa la sola parte criticabile della lettera del Calandrelli. Ve n'è una che parrebbe incredibile, se non fosse stampata; ed è quella in cui dai progetti architettonici, egli passa ai consigli ai romani, e alle accuse contro il Governo. Si direbbe che gli brucia la caduta del poter temporale dei Papi, che a suo dire sapeva almeno coprire i suoi atti con un'apparenza di giustizia. Il Calandrelli vuole che tutta Italia venga ad imparare dai romani, che porta alle stelle come i forti, amanti del progresso, e liberi per eccellenza. Ora, siccome nessuno ha cercato di metterli al disotto degli altri Italiani, egli avrebbe dovuto astenersi dal collocarli al disopra, quasi per eccitare gelosie e discordie di nuovo genere, o che la nazione si è finalmente costituita. Il Calandrelli volendo difender la libertà, le ha reso un cattivo servizio. S.

Il visconte di La Guéronnière indirizzò al *Siècle* la seguente lettera in data di Bordeaux, 4 corr.:

Signor Direttore,

Nel vostro numero 1° gennaio, voi credete di dover segnalare la mia presenza a Bordeaux e aggiungete questa significativa interrogazione: « Che vi fa egli? »

C'è che qui faccio io, ve lo dico tosto; poscia dirò ciò che fate voi.

Giunto qui già da 4 mesi, non aveva preveduto che precederei il governo. Se vi rimango, si è perchè qui sono orgoglioso al fatto che altrove sulla sorte di mio figlio che, trovandosi obbligato dall'onore, senza esserlo dalla legge, abbandonò sua moglie e il figliolo, per

combattere l'invasione nell'esercito del generale Chanzy.

Se voi avete alcuno dei vostri che sia sotto il fuoco delle batterie prussiane, penso che sarete indulgente verso questa paterna premura.

Ora, o signore, ecco ciò che voi fate a Bordeaux.

Voi denunciate alla Polizia della Repubblica quegli che voi chiamate: « l'ex opuscolista, l'ex senatore, l'ex ambasciatore. »

Avreste anche potuto aggiungere: l'ex deputato e l'ex consigliere di Stato, imperocchè fu dietro mia relazione alla Camera che venne abolita, in materia politica, la pena di morte, e fu pure dietro mia proposta che è stata accordata la legion d'onore dall'imperatore a un redattore del *Siècle*, nel 15 ag. 1870.

Nel primo caso, credo di non essere stato che generoso; ma in faccia a certe passioni che pure ripudiate, voi giudicate orse che l'abolizione dell'estremo supplizio politico fu piuttosto un atto di previdenza che un progresso della civiltà.

Nel secondo caso, non ho altro merito che quello dell'imparzialità.

In quanto all'ex opuscolista, egli si onora d'averlo, infatti, patrocinato innanzi all'Europa la causa dell'indipendenza d'Italia. A quell'epoca il *Siècle* esaltò l'opuscolista. Ma l'accordo cessò allorché il vostro giornale, più tedesco che francese, ha sostenuto quella politica che ho sempre combattuta, che a lui valse onerose distinzioni da parte del Re di Prussia, e che doveva condurre a Sadowa e a questa guerra terribile e fatale del 1870.

Fu pure cogli applausi del *Siècle* che l'ex senatore chiese alla tribuna la libertà della stampa e il Governo del paese pel paese.

L'ex ambasciatore, infine, può accontentarsi della testimonianza di Jules Favre in un dispaccio indirizzato all'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli nel 10 settembre scorso:

« Prego il signor La Guéronnière, a nome del paese, di voler pure, per quanto gli sia possibile, continuare a servirlo al suo posto. »

Lascio a voi la cura d'apprezzare, o signore, il carattere della denuncia; sorpresa, senza dubbio, alla vostra buona fede, contro un avversario di cui vi affido a dire: « Egli ha cospirato; egli ha posto l'interesse della Francia a quello di un partito », ovvero, « Egli ha perseguitato alcuno, ha votato una sola legge di proscrizione, o ha rifiutato il suo appoggio al caduto o la giustizia a un avversario ». »

Visconte LA GUÉRONNIÈRE
già ambasciatore di Francia
a Costantinopoli

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Domani avremo l'elezioni e si crede che tanto nel 3° come nel 4° coll. la candidatura dei moderati sia quasi sicura di riuscire.

— Leggesi nella *Libertà*:

Il Movimento ha deliberato che la Luogotenenza non cessi altrimenti, finchè il Senato non abbia approvato la legge sul trasferimento della capitale

Così, tutto rimane per ora come prima, non però in modo definitivo, ma tanto per andare innanzi alla meglio un altro mesetto.

FIRENZE, 14. - Leggesi nel *Diritto*: Le trattative su la cessione del palazzo di Venezia in Roma per parte dell'Austria al Governo italiano per stabilirvi le due Camere sono, per quanto ci si assicura, in buon punto, e presto sarà firmato il contratto fra i due Governi.

VERONA, 14. - Da molte città d'Italia giungono notizie sull'estremo rigore dell'inverno. I giornali di Verona dicono che l'Adige in alcune parti è gelato.

MILANO, 14. - Il gerente del *Gazzettino Rosa*, signor Antonio Vismara, è stato arrestato e tradotto in carcere per scontarvi la pena di 6 mesi di carcere a cui venne condannato dal Tribunale di appello nella causa promossa dai signori Brenna e Civinini. Ciò dietro rigetti, da parte della Corte di Cassazione, del ricorso inoltrato dal Vismara stesso.

(Corriere di Milano).

NOTIZIE DELLA GUERRA

I telegrammi di ieri sera e quelli di stamane sugli avvenimenti di Francia sono assai meno sconsolanti. Chanzy dopo accanita battaglia si ritirò da Le Mans salvando l'armata, e non è distrutto come gli organi prussiani avevano annunziato ai quattro venti. Assalito da forze doppie Chanzy si regò come un abile generale, facendo scontare al nemico a fiumi di sangue la presa delle posizioni, e ritirandosi a difendere un'altra linea. È il piano da lui giudiziosamente prescelto dacché assunse il comando della seconda armata della Loira, e che avrà per effetto d'indebolire sempre più i prussiani, e allontanarli dalla loro base di operazione, mentre i francesi si avvicinano ai depositi sul mare dove possono rimettere le loro forze. È vero che Chanzy rinuncia in tal modo all'obbiettivo di soccorrere Parigi, ma impedisce d'altra parte che il principe Federico Carlo e Meklemburgo accorrano all'est per battere Bourbaki, contro il quale i prussiani, come annunzia il telegrafo, sono costretti a staccare anche il secondo corpo.

Chanzy avrebbe pur fatto perdite dolorose, ma senza rompere delle uova non si fanno frittate: quanto alla cifra dei prigionieri noi sappiamo da recenti esempi come i prussiani siano soliti ad esagerarla: d'altroide, provveduti come sono di cavalleria, mentre i francesi non ne hanno, è pur troppo facile anche nelle ritirate meglio ordinate che alcuni corpi non possano sottrarsi all'inseguimento.

Quanto alla direzione presa da Chanzy ritirandosi, essa accenna appunto ai due partiti che ieri abbiamo indicati nel nostro riassunto sulle notizie della guerra, e fra i quali egli può scegliere: o prendere la via di Cherburgo, o gettarsi nella Bretagna. Un dispaccio da Versailles dicendo che Chanzy ritiravasi per Alençon farebbe supporre che egli tenda a Cherburgo; mentre un altro telegramma da Laval per la via di Bordeaux lascia credere che egli si diriga per la Bretagna. I due corpi prussiani che marciano per S. Corneille tenteranno chiudergli la strada di Cherburgo, e allora da Laval Chanzy getterebbe in Bretagna, che gli offre magnifiche posizioni di difesa. Laval è una città di circa 18 mila abitanti, capitale del dipartimento della Mayenne sul fiume dello stesso nome: è celebre per le sue fabbriche di tele.

Molto non possiamo tardare ad essere informati sugli ulteriori avvenimenti.

Secondo il *Journal de Gènera* i prussiani hanno compreso che se non s'affrettano a vincere gli ostacoli che incontrano nell'Est della Francia, tutte le

loro operazioni militari verrebbero sconcertate e dovrebbero anche rinunciare alla presa di Parigi. D'altra parte i francesi concentrano appunto in quella località i loro sforzi perchè la propriamente debbano decidere i destini della Francia.

Il teatro della guerra presenta ora questa singolare condizione, ed è che una grande vittoria ottenuta sopra un punto eserciterebbe su tutti gli altri una influenza massima e decisiva. Se Bourbaki riuscisse a liberare Belfort e ad aprirsi la via di Nancy, i generali Werder e Treskow avrebbero subito la peggiore delle sconfitte, perchè la situazione della Francia muterebbe ad un tratto, e quella della Prussia in Francia diventerebbe insostenibile.

Ognun vede adunque con quanta ansietà si seguivano i movimenti dei belligeranti all'Est della Repubblica.

Leggesi nel *Movimento*:

Al generale Garibaldi fu dal Governo affidata la difesa di Dijon: egli come generale in capo avrà a propria disposizione anche le truppe del generale Pellissier. Così dopo aver fatto opere di fortificazione ad Autun, Garibaldi fortificherà Dijon.

Secondo i giornali di Bordeaux l'ultima chiamata delle guardie nazionali mobili avrebbe già dato 200 mila uomini, che furono ripartiti fra i campi di Bourges, Bordeaux e Cherbourg: quello di Conlie fu sciolto.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Devozione e sdruciolli. Non sempre le buone opere ricevono compenso su questa terra: anzi avviene spesso il contrario, che i migliori se ne vanno colle cos e rotte. Se non che i libri santi dicono *beati i tribolati*: noi però dubitiamo che siano della stessa opinione le molte devote che nascendo questa mane dalla Chiesa di S. Lucia, sdruciolavano per la lastra di ghiaccio formatasi sul gradino fuori della porta, tanto che due batterono il suolo con qualche cosa di diverso dai piedi, e furono portate a casa.

Un penitente mascolino, mosso a pietà della disgrazia e del sesso, prestatosi a rialzare le cadute, si diresse ad un reverendo della Chiesa per eccitarlo a far togliere l'inconveniente spargendo almeno su quell'insidia glaciale un po' di sabbia, come invero dovrebbero praticare in simili circostanze su più ampia scala in tutta la città. Ma il reverendo rispose bruscamente al suo interlocutore che ci pensasse lui: forse nel riflesso che qualche buona *tom'ola* in terra possa servire ad *majorem dei gloriam*. Il che peraltro non avrebbe detto se fosse toccato a lui, come bene meritava.

Grondate. - Non sappiamo se qualche agente municipale girando in città si sia accorto del bel servizio che in questi giorni ci fanno sulle spalle le grondaie di molte case, per effetto dello scioglimento della neve. Ce ne siamo accorti noi, e per conseguenza, facendoci anche l'eco delle pubbliche lagnanze, insistiamo perchè tutti i proprietari di case sistemino le loro grondaie come si deve, e come prescrivono i regolamenti. Se questi non si fanno osservare tanto vale risparmiare la spesa di stamparli per vederli poi messi in derisione.

Sgombro della neve. - Tale operazione si va eseguendo questa volta con maggiore sollecitudine; bisogna riconoscere. Qualuno ci scrive lagnandosi perchè sono dimenticate le contrade più lontane, e perchè talvolta si lasciano troppo a lungo i mucchi della neve anche in punti centrali. Ma considerata la grande quantità che n'è caduta, e la difficoltà dei primi giorni nel procurare i veicoli, bisogna contentarsi di ciò che si può fare. A meno per altro che i veicoli ci siano, bisognerebbe che il loro movimento fosse sempre regolato in modo non ingombrare di soverchio, e impedire talvolta il passaggio sulle piazze e nelle contrade. Ieri mattina una persona di nostra conoscenza perdette la corsa della ferrovia in causa di molti di questi veicoli radunati fuori di porta Cossuanga, e che la tratta aereo alcuni minuti per aprirsi un passaggio. E si che in quel punto lo spazio

non manca: bisogna dire che fossero molti, e quindi sarebbe buono fissar loro per lo scarico della neve, un itinerario che riuscisse il meno possibile d'impaccio agli altri.

Teatro Concordi. - La *Celinda* continuò bene anche ieri sera, ma il concorso degli spettatori è assai meschino, soprattutto nei palchi. Conviene dire che le nostre signore stiano riacquiescite a essa per lo spavento del freddo. S'impellino bene, e se sono dame da corozza le freccino attaccare, e vadano in teatro che non è poi una scorbettiera: Se sono pedine, ed smano sentire un po' di musica, si riscaldino con quattro passi e produrranno anche l'effetto di rallegrare il teatro colla loro presenza, e infondere un po' di coraggio alle imprese teatrali. Se vanno magri gli affari, andranno sempre anche magri gli spettacoli.

Teatro Garibaldi. - Quanto prima il sig. Enrico Cappelli, che alla molta abilità artistica unisce un patriottico legeroso, combinerà un'altra serata, colla replica dell'*Oreste*, a favore del danneggiati dalla inondazione di Roma.

Anche questa volta vi sarà l'intervento gratuito di un concerto musicale.

Il signor Enrico Cappelli ha già consegnato al locale Municipio per l'invio a quello di Roma lire 116.67, quale prodotto, depurato dalle passività, della rappresentazione da lui data per lo stesso filantropico scopo la sera del 13 corr.

L'arte sposata alla beneficenza offre una delle più, magnifiche e consolanti combinazioni dello spirito umano.

Furto andace e avviso ai particolari. Il giorno 12 andante uno sconosciuto milanese si introduceva in casa del signor avvocato G. L. in Via S. Gaetano e col pretesto di voler offrire al padrone la vendita di buon zucchero a buon mercato si sbrigliava della serva facendola andare ad avvertirlo nelle altre stanze, per quindi approfittar del momento, che fu lasciato solo, per impadronirsi di un bel paletot che era costato 150 lire e che stava appeso nel vicino *retroit*, e darsela quindi a gambe senza impedimento e senza bisogno di contrattare alcuno zucchero.

Fece però alla fine i conti senza l'oste perchè pochi connotati avuti del marinolo bastarono al delegato che dirige la polizia giudiziaria interna per farlo agguantare nella persona di un sedicente senese di piazza che fu pienamente riconosciuto, e quindi mandato alle prigioni a ripararsi dal freddo senza bisogno degli abiti altrui.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza.

Un tale che da un mese circa si era andato appropriando a danno di due persone le polizze del Monte di Pietà che delle medesime riceveva in pegno di relative sovvenzioni.

di un lavorante sarto per furti continuati di retagli di stoffe e generi di negozio a danno del proprio padrone negoziante sarto nei 9 mesi circa che ne fu al servizio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA

16 gennaio. A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 9 s. 37.3. Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 24.4. Osservazioni meteorologiche fatte alle 17 del giorno, di m. 30.7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Date (11 Gennaio), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and Observations (Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo).

Da mezzodi del 14 al mezzodi del 15 Temperatura massima + 2.7 minima - 10.3.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. - Si rappresenta l'Opera *Celinda* musica del maestro Petrella. - Ore 8.

Teatro Garibaldi. - La Compagnia drammatica di V. Alfieri rappresenta: *Van Broust Pescatore di balene*. - Ore 7 1/2.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente telegramma particolare:

Sienna, 13, ore 8 35 pom.

Il presidente delle Assisie, sentito il verdetto dei giurati, ha dichiarato assolti Sgarallino e i coimputati da ogni addebito. (Applausi).

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordine del giorno per la seduta pubblica di lunedì, 16 corrente (al tocco).

- 1. Verificazione di poteri. Discussioni dei progetti di legge: 2. Convenzione postale addizionale conclusa tra l'Italia e la Gran Bretagna. 3. Convenzioni, postale e per lo scambio dei vaglia postali, concluse tra l'Italia ed il Belgio.

Un telegramma spedito da Avana, e pervenuto il 6 corr. a Madrid, reca:

« In nome della popolazione leale di quest'isola, di tutte le sue corporazioni, dell'esercito, della marina e dei volontari incarico Vostra Eccellenza di degnarvi felicitare S. M. il Re, e tributargli il loro rispettosissimo omaggio.

« Il conte DE VALMASEDA. »

La Giunta della Camera per la legge delle guarentigie del Papa si è radunata oggi (14) per udire la relazione dell'onor. Bonghi.

La maggioranza della Giunta ha approvato in massima la prima parte del progetto di legge che riguarda le guarentigie; domani la Giunta si raduna di nuovo per sentire il resto della relazione e deliberare intorno alla seconda parte dello schema, relativo alla libertà della Chiesa. Confidiamo che anche questa verrà approvata, cosicché lunedì la relazione potrà esser presentata in seduta pubblica e mercoledì o giovedì al più tardi incominciare la discussione.

La Giunta introduce alcune modificazioni alla legge e lascia da parte tutto ciò che ha attinenza alla questione beneficaria. (Opinione).

Siamo assicurati che il Senato sarà convocato pel giorno 19. Credesi che l'onor. Scialoja avrà già preparata la sua relazione sul progetto di legge pel trasporto della capitale. (Idem).

È confermata la nomina dell'egregio prof. Viltari all'università di Roma. Non sappiamo ancora chi lo sostituirà nella sua cattedra all'Istituto di Firenze. (Diritto).

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 13 (ufficiale). - Il Principe Federico Carlo, i cui corpi respinsero dall'8 il nemico in continui combattimenti vittoriosi contro l'armata di Chanzy dal territorio di Vendome fino a Lemans, prese ieri dopo mezzodi questa città, e ne respinse il nemico di là delle posizioni nord-est presso Sant Corneille. Dinanzi Parigi il bombardamento continua con buon successo; le nostre perdite sono lievisime.

VERSAILLES, 13 (ufficiale). - In causa della nebbia il bombardamento è debole contro i forti e la città. Il Principe Federico Carlo annunzia che il nemico ritirati verso Alençon e Faval. Il nemico negli ultimi combattimenti fra le altre perdite lasciò 16,000 (?) prigionieri, 12 cannoni, 6 vagoni e 200 carri.

VIENNA, 14. - La *Tagesspre* ha un telegramma da Bruxelles che dice: Chanzy operò la sua ritirata verso Laval nel migliore ordine, senza essere molestato. Le perdite dei Prussiani nei quattro giorni ultimi furono enormi. Chanzy sgombrò Lemans soltanto dopo una lotta accanita. Il comandante della fortezza di Agirset ricusò di capitolare.

La *Neue Freie Presse* annunzia che il secondo corpo d'armata marcia per raggiungere l'armata dell'est che formerassi col 2°, 7°, 14° corpo e tre divisioni delle riserve.

La *Presse* dice che Granville continua a sostenere che la conferenza è impossibile senza la Francia; nuovi passi sono fatti a questo proposito a Bourdeaux.

BORDEAUX, 14. - Iersera è caduto un pallone a Libour. Lasciò Parigi martedì mattina alle ore 2, e reca le seguenti notizie. Il *Journal officiel* del 12 reca un decreto dichiarante che ogni francese colpito dalle bombe dei Prussiani, è assimilato al soldato colpito dal nemico. Le famiglie delle vittime sono assimilate alle famiglie dei soldati uccisi dinanzi al nemico. Una lettera di Trochu protesta contro le voci odiose che alcuni ufficiali superiori ed altri, sono o stanno per essere arrestati per avere comunicato al nemico il segreto delle operazioni militari. Un rapporto militare dell'11, sera, dice: Il bombardamento ferì poche persone, i danni materiali sono quasi insignificanti, nessun incendio è scoppiato. Soggiunge: Il fuoco fu ripreso con violenza contro i forti del sud, specialmente contro quello d'Issy. Dice: stannosi facendo considerevoli preparativi di artiglieria per combattere efficacemente le nuove batterie smascherate dal nemico. I medici dell'ospedale della Salpetrière e della Charité protestano contro il bombardamento. Il primo ricevette 15 gradate, il 2° otto.

BORDEAUX, 14. - Un dispaccio da Laval dice: L'armata di Chanzy effettuò la ritirata sulla nuova posizione in buonissimo ordine; giovedì il 21° corpo combattè contro 3 divisioni del Granduca di Meklemburg con grande energia. La condotta del suo generale Jaures non potrebbe essere abbastanza lodata. Il nemico ha molto sofferto nei tre ultimi giorni. Le perdite dei Francesi sono pure serie.

Un telegramma da Oans, circondario di Moutbellard in data di ieri sera annunzia che l'ala destra francese impadronissi con slancio irresistibile delle posizioni di Arcey e Sainte Marie, come la sinistra era impadronita di Villersexel-de-Esprès.

BORDEAUX, 14. - Un dispaccio di Bourbaki in data di Oms, 13, dice: I villaggi di Arcey e Sainte Marie furono presi da noi con molto slancio, senza subire perdite troppo forti, avuto riguardo ai risultati ottenuti; io guadagno ancora terreno; sono contentissimo dei miei comandanti di corpo e delle truppe. Manovrando feci sgombrare Digione, Gray, Lut e Vesoul di cui i miei esploratori presero ieri possesso. Le giornate di Villersexel e Arcey fanno grande onore alla prima armata, che non cessò di operare da sei settimane in poi fra le più crude intemperie, marciando costantemente, malgrado il freddo e la neve. Un dispaccio di Faucherbe in data di Achet, 12, annunzia che egli decise di tradurre innanzi ad un consiglio di guerra il comandante di Peronne affinché rendesse conto della resa di questa piazza, mentre le difese erano intatte, e l'armata di soccorso manovrava a 5 o 6 leghe per liberarla.

LONDRA, 13. - La Conferenza è convocata pel 7 febbraio. Una nave da guerra prussiana è segnalata a Waterford in Irlanda.

BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respon.

MANCIA

Da via Patriarcato lungo la piazza dei Frutti, al Gallo, per la via dei Servi, Prato della Valle, borgo S. Croce fino all'Osteria Calzavara è stato perduto un'ago da petto da donna di diamanti. Si prega la persona che l'avesse trovato a portarlo alla Direzione del *Giornale di Padova* che le sarà rilasciata una mancia di L. 20.

Padova, Tip. Sacchetto.